



I carabidi delle ombrellifere

M. Bariselli

«Da mesi è un'invasione di insetti»

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

«NON BASTAVA la muffa nelle camere e le infiltrazioni d'acqua in bagno. Ora siamo invasi anche dagli insetti». A parlare è Gabriella Cavoli, da ventici...

 Mi piace 0 |     condividi

6879.jpg

2009-10-18

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

«NON BASTAVA la muffa nelle camere e le infiltrazioni d'acqua in bagno. Ora siamo invasi anche dagli insetti». A parlare è Gabriella Cavoli, da venticinque anni residente nella palazzina

del Comune di via Noiret 2 gestito da Acer. Lo stesso edificio da cui pochi giorni fa è partita la protesta di alcuni condomini sul suo stato di conservazione.

La tua
Pubblicità Qui

RiminiToday

Romagna  Cesena Ravenna Rimini Forlì
giovedì, 24 gennaio  5° [Domani >](#)

[Cronaca](#) [Eventi](#) [Sport](#) [Politica](#) [Economia](#) [Guide](#) [Ristoranti](#) [Invia](#)

ZONE  [Riccione](#) [Cattolica](#) [Lagomaggio](#) [San Giuliano](#) [Santa Giustina](#) [San Giovanni in Marignano](#) [Monte Colon](#)

RiminiToday » Cronaca

Invasione di insetti a San Leo, Novafeltria e Maiolo: "non sono pericolosi"

L'Ausl di Rimini informa che in alcune zone dell'Alta Valmarecchia, in particolare nel comune di San Leo (frazione Piega), e a Novafeltria (sul lungofiume) e Maiolo



Invasione di coleotteri che sciamano dai campi

*Infestano alcuni tipi di colture
per poi "scappare" verso le case*

CESENA. Trovarsi la casa "invasa" da piccoli scarafaggi. Anche se sono innocui è decisamente fastidioso. Il pericolo in alcune frazioni di Cesena adesso è più

alto. Per alcuni coleotteri tipici di coltivazioni come la rucola, il coriandolo e la carota. C'è un gruppo di lavoro a monitorarli.

●SERVIZIO a pagina 10

Tornano gli sciami di coleotteri L'allarme per nuove frazioni

INVASIONE

*"Scarafaggi" carabidi
innocui per l'uomo
ma molto fastidiosi*



NEI CAMPI

*Sono caratteristici
di alcune colture
e si spostano in massa*

CESENA. Sono coleotteri che si spostano in massa dai campi verso le case. Per alcuni coleotteri tipici di coltivazioni come la rucola, il coriandolo e la carota. C'è un gruppo di lavoro a monitorarli.

La situazione in campagna...

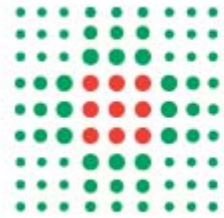
Agricoltori



Cittadini







Azienda Unità Sanitaria Locale
Cesena

- Il gestore del terreno nel quale sia accertata dai tecnici dell'AUSL la presenza di colture collegabili all'infestante causa di disagio ai cittadini dovrà mettere in atto tutte le azioni volte a **bonificare la propria area** e qualora richiesto dal comune eventualmente **le aree esterne pubbliche e private** in cui gli infestanti siano localizzati e comunque all'interno di una **fascia non superiore ai 150m dai confini del campo coltivato**
- Il gestore del terreno dovrà predisporre entro **5gg di tempo** una valutazione del rischio in riferimento a tutte le fasi di bonifica e disinfestazione con:
 - superficie destinata alla coltivazione,
 - quantità presunta dei materiali, prodotti o lavorazioni che si intendono usare nella bonifica
 - tempistica della bonifica

I Carabidi

- Il nome della famiglia deriva dal greco *karabos*, scarafaggio
- Ci sono circa 40.000 specie nel mondo (3% degli insetti)
- Sono di norma **predatori** terrestri
- Sono gli invertebrati terrestri meglio studiati come sistematica, faunistica, biogeografia, ecologia
- Sono importanti come indicatori ambientali
- In Emilia-Romagna accertate **517 specie** più 10 incerte o dubbie ed presente 39,4% della carabidofauna italiana



Sono innocui per l'uomo?

- Alle nostre latitudini non vi sono Carabidi pericolosi per l'uomo.
- Piccole e innocue ustioni, non dolorose, sono causate soprattutto dal gruppo dei Carabidi bombardieri, come nel genere *Brachinus*, molto diffuso nella nostra regione.



La specie responsabile:



Carterus fulvipes



La biologia

- *Carterus fulvipes* è un Carabide fitofago
- Specie tipica delle aree collinari, ruderali
- Specie rara nei nostri ambienti
- Impiegato come indicatore ambientale



La biologia

- Compie una generazione all'anno
- Ha abitudini notturne
- Attivo volatore attratto dalle luci artificiali
- Si ciba sia da adulto che da immaturo, dei semi delle ombrellifere



La biologia

- Di notte gli adulti risalgono gli steli per cibarsi dei semi
- Le femmine scavano nel terreno delle gallerie in cui crescono le larve
- Gli adulti raccolgono anche dei semi per nutrire gli immaturi



La biologia

- Dopo la raccolta gli insetti rimangono in campo nutrendosi del seme caduto
- Nel frattempo maturano le forme giovanili
- Dopo il dissodamento del terreno gli adulti si spostano in massa verso le case attratti dalle luci



La biologia

- La specie ha un forte impatto sulle ombrellifere da seme, specialmente sulla carota
- Se un insetto mangia il doppio del suo peso in semi di carota con i livelli di infestazione verificati si può supporre una sottrazione di: **0,7 q.li/ha**



La biologia

- Nella zona centrale della Francia sono segnalati danni analoghi su carota anche se causati da specie diverse (*Ophonus ardosiacus*, *O. diffinis* e *Pseudophonus rufipes*)
- Un danno simile è stato segnalato in Turchia sempre su carota (*Carterus dama*)
- Quest'anno, nel bolognese segnalate infestazioni di *Diachromus germanus*



Le aree a rischio

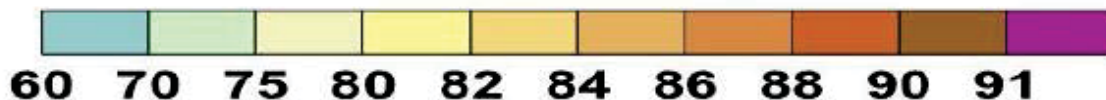
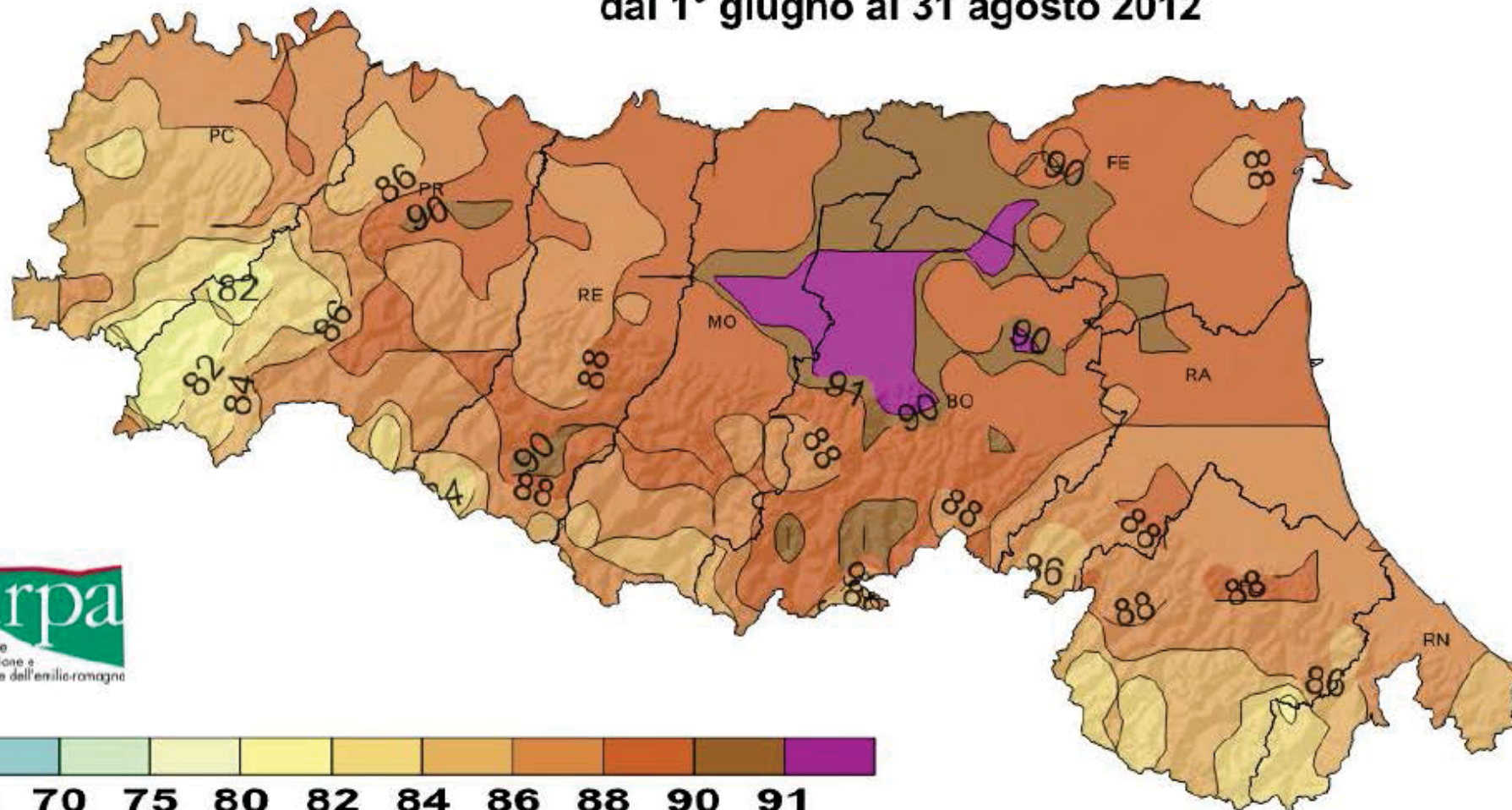
Coltura	Superficie (ha)	
	Italia	Francia
Carota	870	2190
Coriandolo	5290	45
Prezzemolo	83	519
Aneto	125	155
Ravanello	1880	636

Le possibili cause



Le possibili cause

Numero di giorni senza pioggia (precipitazione sotto la soglia 2 mm)
dal 1° giugno al 31 agosto 2012





**Problema
per i cittadini**

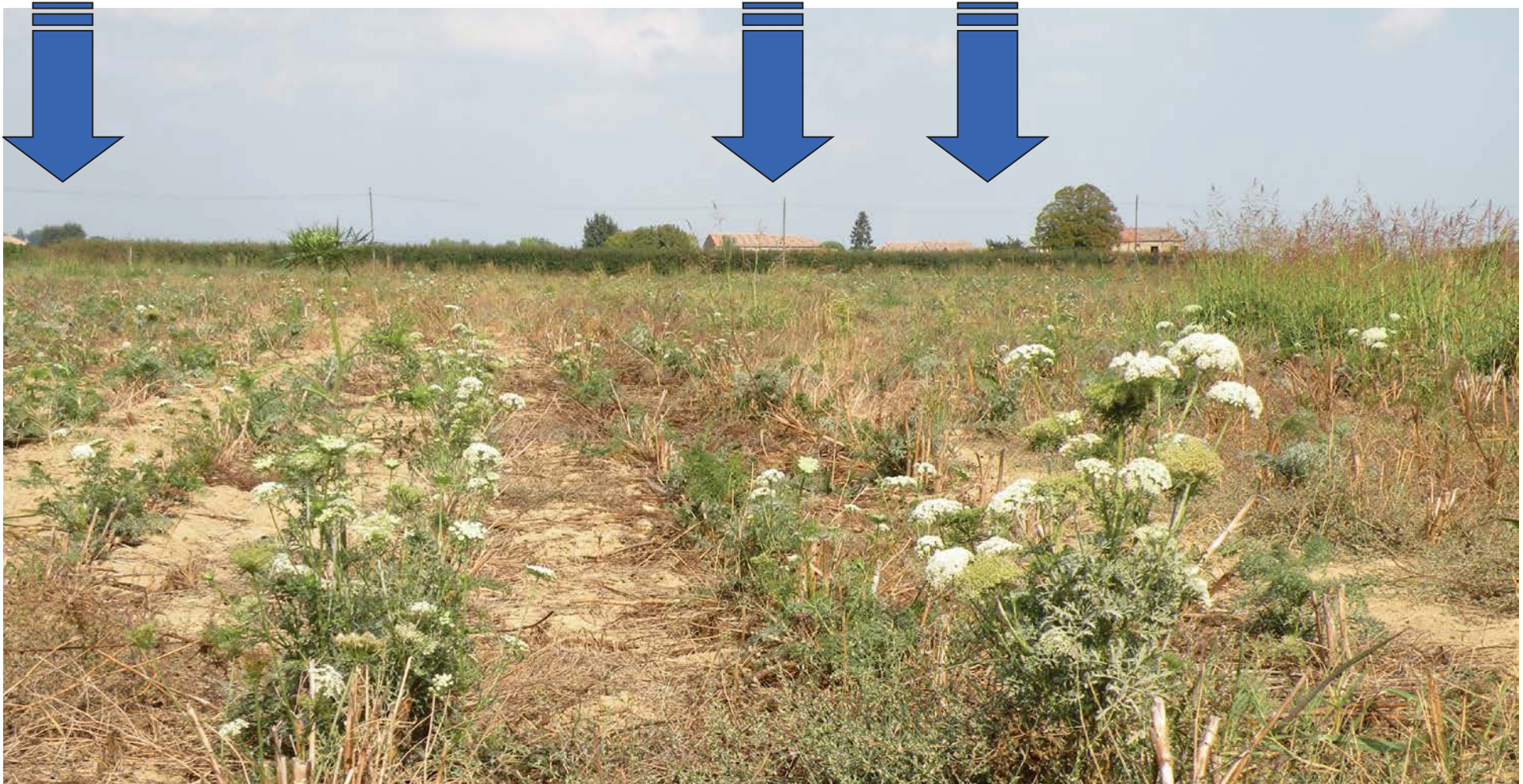
**Problema
per gli agricoltori**



**Problema
per i cittadini**



Vicinanza delle abitazioni



Divulgazione

- La specie è innocua per l'uomo
- Abbandona i campi quando manca il cibo
- Entra nelle case attirata dalle luci
- Possono essere messe in atto delle precauzioni sia dai comuni che dai cittadini che dagli agricoltori



Divulgazione

- Informare la cittadinanza
- Ridurre l'illuminazione pubblica nelle zone a rischio
- Posizionare luci nei giardini in posizioni strategiche e lontano dall'entrata delle abitazioni
- Evitare l'abuso di insetticidi nella abitazioni
- Utilizzare barriere fisiche



venti chimici realizzati in campo.

I cittadini delle zone interessate al problema devono evitare inutili trattamenti chimici ricorrendo piuttosto ad alcuni semplici accorgimenti. Ad esempio, possono tenere spente le luci esterne delle abitazioni, o tenere chiuse porte e finestre.

E' possibile eventualmente accendere luci in punti dei giardini lontani dalle case e solo in quelle zone impiegare in maniera mirata delle sostanze insetticide ad uso civile di breve durata, ad esempio i piretroidi.

Anche l'amministrazione pubblica può fare la sua parte regolando l'illuminazione nelle aree limitrofe alle colture di ombrellifere da seme nei brevi periodi di migrazione degli insetti.



Adulto di *Carterus fulvipes* su carota

Sono allo studio da parte delle ditte sementiere, CRPV, Servizio fitosanitario e altri Enti pubblici soluzioni tecniche ottimali al problema delle proliferazioni indesiderate dei carabidi.

Servizio fitosanitario regionale

Bologna
tel. 051 5278111 fax 051 370285
ompl@regione.emilia-romagna.it

Cesena
Tel. 0547 639500 fax 0547 382030
fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ravenna
tel. 0544 421523 fax 0544 590285
fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

Ferrara
tel. 0532 902516 fax 0532 902948
fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

Comune di Cesena

Massimo Moretti
tel. 0547 356417 fax 0547 356396
moretti_ma@comune.cesena.fc.it



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura
Economia ittica, Attività faunistico-venatorie
Servizio fitosanitario

via di Seliceto, 81 - 40128 Bologna
e-mail: ompl@regione.emilia-romagna.it
sito internet: www.ermesaagricoltura.it

Foto di Roberto Fabbrì - CRPV



Carterus fulvipes ed altre specie

I carabidi delle ombrellifere da seme



Divulgazione

Che cosa sono

Gli insetti *Carterus fulvipes*, *Ophonus urdosiuscus* e alcuni altri, sono coleotteri carabidi vegetariani o fitofagi del tutto innocui per l'uomo che vivono di preferenza in prati, pascoli, argini fluviali, ai margini dei coltivi e in ambienti ruderali, dove crescono le ombrellifere (carota selvatica, pastinaca comune, finocchio selvatico, lappola bianca, ecc.).

Si tratta di specie che, a seguito dei mutamenti climatici in atto, sono in fase di espansione e si stanno diffondendo in gran numero, anche in pianura, colonizzando soprattutto i campi di ombrellifere da seme in cui trovano abbondante nutrimento.

Perché creano allarme

I carabidi fitofagi vivono normalmente nei campi di ombrellifere e hanno abitudini soprattutto notturne. Negli ultimi anni queste specie hanno destato un certo allarme per le migrazioni di centinaia di migliaia di esemplari adulti che, a fine estate, dai campi in cui vengono coltivate le piante ospiti, si spostano nelle abitazioni limitrofe.

I carabidi entrano negli edifici, perché attirati dalle luci o perché alla ricerca di un posto in cui svernare. Questi insetti, infatti, sono costretti ad abban-



Cumulo di *Carterus* morti in cortile

donare i campi dopo la raccolta dei semi e il successivo dissodamento del terreno, raggiungendo in massa le abitazioni. Qui si infilano all'interno di case, cantine e garage attraverso le fessure e le finestre.

La dispersione degli insetti non è facilmente prevedibile ed avviene in tutte le direzioni concentrandosi soprattutto nei punti di maggiore illuminazione di strade e giardini.



Esemplare immaturo di *Carterus fulvipes*

Come si sviluppano

I carabidi delle ombrellifere sono specie fitofaghe e termofile (amano cioè il caldo), diffuse nell'area Mediterranea.

Nel mese di agosto e settembre sono presenti gli adulti, che hanno abitudini notturne e sono attivi volatori, attratti dalle luci artificiali.

Hanno il corpo di lunghezza compresa tra 6 e 14 mm, sono di colore nero o blu, con antenne e zampe color arancio e capo largo e robusto.

Le specie compiono un'unica generazione annuale. L'alimentazione, sia da larva che da adulto, è basata esclusivamente sui semi di ombrellifere.

Gli adulti di notte risalgono gli steli delle piante per cibarsi dei semi, mentre le femmine scavano gallerie nel terreno per introdurre i semi di cui si nutriranno le larve. La riproduzione e la deposizione delle uova avviene nella tarda primavera e le larve si sviluppano in estate, in circa 2 mesi.



Campo di carote in fiore

Come possiamo difenderci

E' sbagliato pensare di tenere sotto controllo questi insetti ricorrendo a trattamenti indiscriminati con prodotti chimici.

L'impiego di insetticidi all'interno delle abitazioni, oltre che essere pericoloso per la salute delle persone e degli animali domestici, è di scarsa utilità in quanto non interviene nel luogo in cui il problema si origina.

Lo stesso si può dire per i trattamenti realizzati attorno alle case, sui marciapiedi e sui muri, ma anche negli orti e nei giardini.

Per evitare queste sgradevoli invasioni occorre la collaborazione di tutti: agricoltori, cittadini ed Enti pubblici.

Gli agricoltori devono cercare di evitare questa "fuga di massa" dei coleotteri con tecniche agronomiche appropriate o con idonei inter-

AGRICOLTURA SONO INSETTI INNOCUI PER L'UOMO, MA DANNOSI Prepariamoci all'invasione dei coleotteri

I COLEOTTERI carabidi sono parassiti delle piante ombrellifere (tipo carote e prezzemolo) e stanno prendendo di mira i campi del Cesenate, del Ravennate e della zona di Bologna, specie in luglio e in agosto. Pur essendo innocui per l'uomo, possono creare notevoli disagi, specialmente nel periodo della raccolta e del successivo dissodamento del terreno, quando colonie di centinaia di migliaia di esemplari adulti abbandonano i campi alla ricerca di una nuova sistemazione. Attratti dalle luci spesso finiscono con invadere le case. Il Comune di Cesena insieme all'Ausl, Assosementi, Servizio Fitosanitario Regionale e Consorzio delle Organizzazioni di Agricoltori Moltiplicatori di Sementi ha costituito un gruppo di lavoro per portare avanti un progetto di ricerca e monitoraggio che ha consentito di appurare un consistente aumento nel 2012 degli insetti presenti sul territorio. Sono già in corso di sperimentazione alcune prove di contenimento dei coleotteri che prevedono l'utilizzo di tecniche agronomiche e di difesa chimica. «Da 4-5 anni — spiega Massimo Morretti del Servizio tutela ambiente e sicurezza





**Problema
per gli agricoltori**

Stima del danno (2012)

Coltura	Numero medio <i>Carterus</i> x mq	Perdita media di raccolto (%)
Carota	63,6	34,1
Aneto	70	26,0
Prezzemolo	74,5	/
Coriandolo	38	9,4
Anice	55	17,5

I monitoraggi

- Nel 2013 nei 20 campi sotto osservazione sono state trovate **45 specie** di carabidi
- Oltre il 90% degli individui appartengono alla specie *Carterus fulvipes*
- Trovate due specie fitofaghe nuove per la pianura romagnola:
 - *Oedesis caucasicus*
 - *Carterus cordatus*





Città sostenibili



Città sostenibili



Prove agronomiche

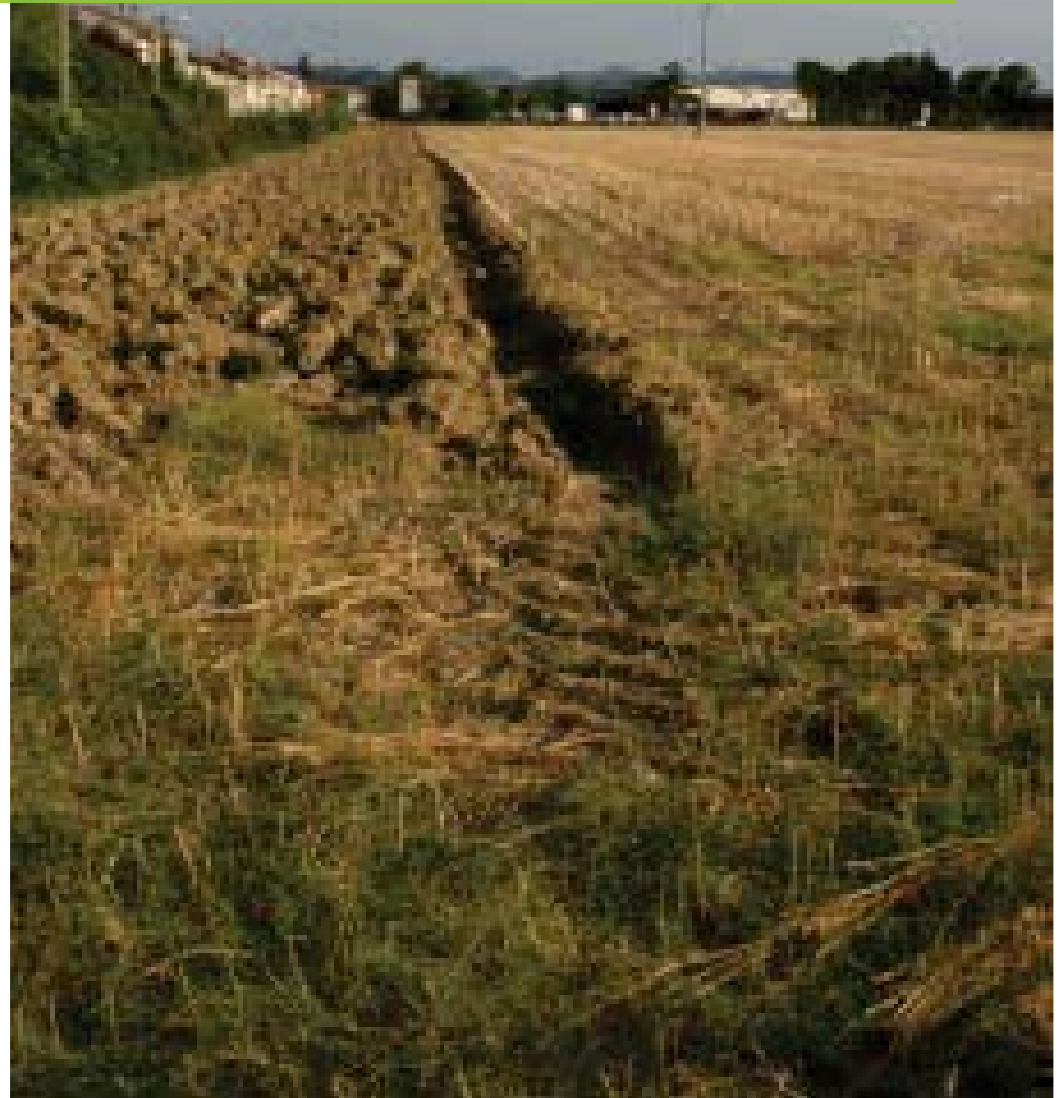


Prove agronomiche

Tesi	Quando	Obiettivo	Effetto stimato
Lavorazione precoce	subito dopo la raccolta (fine luglio-inizio agosto)	Colpire gli adulti in campo prima che si possano spostare	> 65%
Lavorazione standard	Dopo un mese dalla raccolta (settembre)		10-32%
Lavorazione ritardata	Col freddo (ottobre-novembre)	Lasciare gli adulti in campo in modo che non abbandonino il terreno	10-23%

Buone pratiche di campo

- Evitare il ristoppio
- Subito dopo la raccolta del seme, arare il campo per eliminare le larve rimaste e gli esemplari giovani ancora molli e depigmentati presenti nel terreno;
- L'aratura immediata elimina anche parte degli adulti maturi.



Agricoltori

Cittadini

The end...

Tutto sotto controllo?

- Le condizioni climatiche dell'estate 2014 caratterizzate da elevata piovosità hanno ridotto le presenze di *Carterus fulvipes*
- Nei dintorni di Bologna (a Fiesso) sono apparse infestazioni impreviste di *Diachromus germanus* un Carabide infedato alla medica.